



Opere, Luca Frei, XII Biennale internazionale d'arte del Cairo 2010

1. Senza titolo (*Los pájaros perdidos*), 2010. Ferro, pittura, marmo, ecopelle.
«Quest'opera è un'installazione composta da due coppie di tavoli e sedie poste alle due estremità del corridoio. Le gambe sono collegate da una sbarra di ferro in un legame tra costrizione e desiderio. Il riferimento nel titolo, che tradotto significa «gli uccelli perduti», rimanda a una canzone scritta dal compositore di tango Astor Piazzolla». (LF)
2. Senza titolo, 2010. Xerocopia, pietre, 21 x 14.8 cm.
«Il testo è estratto da un articolo di giornale che, rimuovendo la sua fonte originaria, lascia spazio a un racconto e a un'interpretazione speculativi». (LF)
3. Senza titolo (*WHAT TIME THIS IS*), 2010. Gouache su carta, 56 x 76 cm ognuno.
«La frase non è una domanda o un'affermazione sul tempo, ma il suggerimento a riflettere sulla nozione di tempo come parte di un processo formativo. Le lettere formano un motivo a griglia che allo stesso tempo assolve una funzione decorativa e ostruttiva». (LF)

Citazione

«L'interno del Palace of Arts è una composizione labirintica di spazi di forme e stili irregolari, messi insieme da un apparente senso di casualità che trascende ogni struttura razionale di pianificazione. Nella particolarità di questo contesto, il corridoio sembra avere una funzione regolatrice tipica di una stanza dislocata e priva di carattere, la cui funzione manifesta è operare un connubio o una separazione fra la stanza precedente e quella successiva. Il pavimento del corridoio è inclinato e, a seconda del senso di marcia, il cammino è in salita o in discesa. Il declivio non è estremamente marcato, ma sufficiente per conferire al corridoio un ulteriore carattere utilitario: questo luogo non è concepito per trastullarsi, bensì per transitare. Se il mio scopo era mantenere questa funzione, ho voluto deflettere dagli attributi utilitari introducendo una dimensione narrativa che sovverte il suo status originario, non negando la sua funzione di passaggio, ma formando un contesto in cui si intersecano le nozioni di tempo, potere, contenimento e desiderio». (Luca Frei)